

Data: 12.02.2026 Pag.: 25
 Size: 183 cm2 AVE: € 29280.00
 Tiratura: 54208
 Diffusione: 115868
 Lettori: 657000



Con «Mad for science» la pratica scientifica comincia sui banchi

Diasorin

**Al concorso hanno
partecipato 750 istituti
provenienti da tutta Italia**

Quest'anno soffia sulle 10 candeline il concorso Mad for Science targato Fondazione **Diasorin** che finanzia nelle scuole superiori spazi dedicati alla sperimentazione scientifica. L'obiettivo è avvicinare studenti e soprattutto studentesse al metodo scientifico e alla ricerca e favorire la collaborazione tra scienza e scuola, attraverso esperienze didattiche e laboratoriali.

A oggi al concorso hanno partecipato oltre 750 scuole, provenienti da tutt'Italia. Ventiquattro i vincitori, sono stati implementati 19 laboratori e in tutto sono stati investiti poco più di 1,5 milioni nelle scuole italiane.

L'edizione di quest'anno vede alle "semifinali" 50 scuole che avranno tempo fino al 26 marzo per sviluppare il progetto su risorse naturali e salute (il tema è come la ricerca biotecnologica ci aiuta a salvaguardare persone e ambiente). I progetti dovranno includere cinque esperienze sperimentali e prevedere la collaborazione con almeno un ente scientifico, affrontando ambiti legati alle risorse energetiche, biologiche e ambientali. A disposizione ci sono 200mila euro, alle prime tre scuole arriveranno premi, in ordine di podio, rispettivamente di: 75mila, 45mila, 30mila euro.

«In questi anni - ci racconta Francesca Pasinelli, presidente della Fondazione **Diasorin** - ab-

biamo contribuito a diffondere una solida cittadinanza scientifica. Attraverso un approccio basato su sperimentazione, osservazione diretta e applicazione del metodo scientifico, il concorso consente agli studenti di confrontarsi con esperienze di ricerca strutturate e favorisce un avvicinamento consapevole alle discipline Stem, anche in chiave di orientamento ai percorsi di studio futuri».

Ma in concreto cosa si fa nelle scuole? L'istituto che ha vinto l'edizione 2025, il liceo scientifico "Nino Cortese" di Maddaloni (Caserta), ha realizzato un nuovo laboratorio di scienze. Il progetto «Le risorse invisibili del mare» ha permesso di sviluppare un percorso di ricerca su risorse naturali e salute, affrontando in chiave biotecnologica il ruolo delle risorse marine e il loro potenziale contributo alla tutela di ambiente e benessere delle persone. Anche all'istituto secondo classificato, il Majorana-Corner di Mirano (Venezia), è stato inaugurato un nuovo laboratorio di scienze. Qui si è puntato su «Dna, piante e innovazione: la sfida per un'acqua pulita», che affronta il tema dell'inquinamento delle acque reflue prodotte da industria e agricoltura, una delle criticità ambientali più rilevanti per la salute degli ecosistemi. Il progetto propone l'utilizzo di una pianta acquatica (la Lemna minor) capace di assorbire sostanze inquinanti. La sfida è selezionare, attraverso l'impiego delle biotecnologie, le varietà più efficaci per sviluppare sistemi di depurazione delle acque potenzialmente applicabili su larga scala.

—**CL. T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA